



FLPNEWS

n. 236 • 8 ottobre 2014

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE POLITICA SINDACALE E SOCIALE



PER I DIRITTI PER IL LAVORO



FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA
FEDERAZIONE LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

**Associato USPI Unione Stampa
periodica italiana pubblicità**



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06 - 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER
ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



Direttore

Marco Carlomagno

Direttore Responsabile

Roberto Sperandini

Comitato Editoriale

**Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli**

Progetto Grafico e Impaginazione

Chiara Sernia

Redazione romana

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

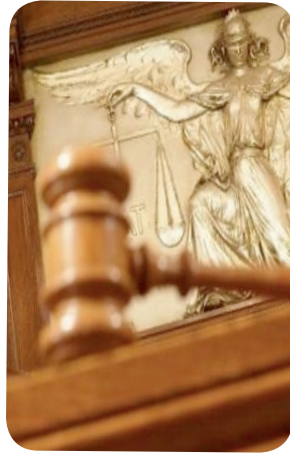
Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Sattoli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Maurizio Polselli

Comitato Scientifico:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Maria Luigia Melillo, Claudio Quintano, Mario Quinto, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio



SOMMARIO

04 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per i Diritti per il Lavoro

10 Incontro Aran

12 AGENZIE FISCALI: dogane e monopoli

Proposta inquadramento idonei

14 AAMS

16 MINISTERI: difesa

3° Congresso

18 Schema decreto organici

20 MINISTERI: giustizia

Riunione auditorium aula musica

18 MINISTERI: interno

Formazione FLP

22 MINISTERI: bac

Secondo Congresso Nazionale Bac

24 NOTIZIE DAL CANILE

26 RICICLO CREATIVO

28 L'ANGOLO DELLE RICETTE

Dolci

30 RETROSCENA

Film



**TROVARE
IL LAVORO
CHE PIACE**



PER I DIRITTI, PER IL LAVORO.

“L'Italia non fa eccezione, anzi il Governo attuale – in perfetta continuità con i governi precedenti – spinge sulla contrapposizione tra un'inesistente categoria dei “garantiti” e quelle dei precari e dei disoccupati, non riuscendo in alcun modo a comprendere che l'unico modo per aumentare il lavoro è una diversa politica economica e fiscale e il varo di una politica industriale sinora inesistente e non la riduzione di salari e diritti.”

E' un momento molto difficile e complicato per il mondo del lavoro: la crisi economica ha portato

quasi dovunque una contrazione dei posti di lavoro e le politiche della maggior parte dei Paesi industrializzati stanno portando a un aggravamento delle condizioni economiche e sociali dei lavoratori.

La revisione al ribasso dei modelli di welfare - in stato avanzato in alcuni paesi come la Germania, appena abbozzata in altri come l'Italia - rischia di cancellare cinquanta anni di conquiste sociali.

Quasi tutti i governi cercano di far passare l'idea che dalla crisi si esca abbassando i salari – anche nominali – dei lavoratori dipendenti e diminuendo i diritti e la partecipazione sui posti di lavoro, idee tanto strutturali quanto sbagliate e smentite dai fatti.

Ciò che è ancor più grave è la disinvoltura con la quale, pur di ridurre i diritti dei lavoratori, non si esiti un attimo a contrapporre tra di loro

diversi segmenti del mondo del lavoro, quasi a propugnare l'idea che l'aumento delle tutele per i sottoccupati e la soluzione dei problemi lavorativi per i disoccupati dipenda dalla riduzione dei diritti per gli occupati. L'Italia non fa eccezione, anzi il Governo attuale – in perfetta continuità con i governi precedenti – spinge sulla contrapposizione tra un'inesistente categoria dei “garantiti” e quelle dei precari e dei disoccupati, non riuscendo in alcun modo a comprendere che l'unico modo per aumentare il lavoro è una diversa politica economica e fiscale e il varo di una politica industriale sinora inesistente e non la riduzione di salari e diritti.

La CSE/FLP ritiene inaccettabili le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha paragonato quelli che lui ritiene lavoratori garantiti – segnatamente dipendenti pubblici e lavoratori a tempo indeterminato – ai bianchi durante il regime sudafricano dell'apartheid.

Intendiamo invece mettere al cen-



tro della nostra azione la persona e recuperare per il futuro quegli spazi di democrazia che a causa delle politiche liberiste rischiano di venir meno sia sui posti di lavoro sia nella società.

Per questo, è nostra ferma intenzione connettere le lotte per una pubblica amministrazione più equa, giusta, libera dalla corruzione e dagli sprechi delle "caste", più democratica e rispettosa dei diritti economici e sociali dei lavoratori alle analoghe lotte contro le politiche sociali e del lavoro di altri segmenti della società: lavoratori del privato, studenti, forme attive di cittadinanza devono essere i nostri compagni di strada.

Dovunque ci siano iniziative che rivendichino l'aumento degli spazi di partecipazione democratica saremo presenti e attori protagonisti.

L'interconnessione delle lotte è la risposta che la CSE/FLP vuole dare a tutti coloro che vorrebbero mantenere lo status quo o addirittura peggiorarlo contrapponendo le diverse categorie di cittadini in una sterile guerra che non è nostra intenzione combattere.

Il concetto di cittadinanza è unico per

tutti e deve avere la massima esplicitazione possibile negli spazi sociali ed economici.

Nella Pubblica amministrazione sta tornando prepotentemente alla ribalta la concezione in voga negli anni 80 del secolo scorso, di stampo reaganiano e thatcheriano ma portata avanti negli anni successivi anche dai governi laburisti inglesi, che il Governo, inteso come la pubblica amministrazione, non sia la soluzione ma il problema e che pertanto lo Stato deve diminuire al massimo la sua presenza nella società e lasciare che i cittadini "se la sbrighino da soli". Una politica che in quei paesi ha portato alla diminuzione dei livelli di welfare, alla crescita delle disuguaglianze sociali, alla distruzione di una società coesa e all'affermarsi di un egoismo molto simile alla "legge del più forte".

In questo modo, secondo le dottrine iperliberiste, si può fare a meno di molti dipendenti pubblici, che andrebbero licenziati, e ridurre la spesa e le tasse – beninteso partendo dai più ricchi e non certo dai più poveri.

In Italia da almeno un ventennio i soliti



noti presentano la pubblica amministrazione come il covo dei fannulloni quando non degli aguzzini dei cittadini onesti, tacendo però le conseguenze, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, di un ritiro dello Stato e dei servizi da esso offerti.

Per risolvere i problemi del miglioramento dei servizi, affermare il diritto di tutti a una pubblica amministrazione creatrice di valore per cittadini e imprese, ridurre gli sprechi è necessario uno sforzo economico e organizzativo che incida sui pezzi della macchina amministrativa presidiati da “caste” molto potenti.

Più semplice ma sicuramente meno equo è prendere le scorciatoie di tagli lineari e riduzione dei salari spacciandoli per efficientamento nonché occupare “manu militari” la macchina pubblica e usarla a fini di consenso.

La CSE/FLP intende invece partire dal

rapporto tra pubblica amministrazione e valori costituzionali.

Se la democrazia è assicurata dalle elezioni e dal loro regolare svolgimento, la pubblica amministrazione ha molto a che vedere con il presidio del carattere liberale e di quello sociale della Carta Costituzionale.

Purtroppo negli anni il principio di indipendenza del pubblico dipendente dalla politica è stato progressivamente eroso e il carattere sociale dello Stato è messo pesantemente in discussione da quanti sostengono che il welfare di natura universale non è più sostenibile economicamente.

La CSE/FLP intende difendere il ruolo della amministrazione pubblica a difesa dei valori della Costituzione e contrasterà ogni ulteriore tentativo di ingerenza e sottomissione della gestione amministrativa a questa o quella parte politica.

La CSE/FLP resta ancorata saldamente alla concezione moderna di pubblica amministrazione: l'apparato burocratico per essere forte e funzionare nell'esclusivo interesse del Paese deve avere un mandato chiaro da parte dei politici, un'etica professionale marcata e godere dell'appoggio dei politici, senza subire le interferenze nell'attività quotidiana.

La CSE/FLP continuerà a invocare, quindi, misure organizzative che rendano efficace l'azione amministrativa, piani e programmi politici chiari, lotta agli sprechi per liberare risorse a favore degli investimenti non più rimandabili e una seria legge anticorruzione sul modello di quelle previste nei Paesi maggiormente industrializzati.

Insomma, una pubblica amministrazione che crei valore e non lo distrugga.

Nessun arretramento, soprattutto in campi strategici per i cittadini quanto

Bisogna superare l'obsolescenza dell'architettura tecnologica del Paese: gli investimenti nella banda larga sono stati annunciati nell'ultimo decennio una miriade di volte senza che mai vi fosse un'azione concreta.

A causa dei mancati investimenti anche infrastrutturali molte imprese hanno difficoltà a svilupparsi e non si è messo in moto un processo virtuoso che avrebbe permesso la creazione di una grande quantità di posti di lavoro.

per il sistema-Paese: scuola, sanità, assistenza devono restare servizi pubblici e garantiti a tutti i cittadini. Le risorse per l'efficientamento possono essere trovate all'interno dello stesso perimetro attingendo non a fondi risparmiati tagliando gli stipendi come è avvenuto in questi anni o bloccando il turn-over ma tagliando sprechi. Applicazione dei costi-standard, esclusione del profitto nei servizi alla persona, dare finalmente vita al principio costituzionale secondo il quale l'istruzione è pubblica e i privati possono istituire scuole solo ed esclusivamente senza oneri per lo Stato sono le prime misure che possono garantire l'assunzione dei precari non per dare lavoro di tipo assistenziale ma perché sono necessari per il miglioramento dei servizi, dall'istruzione alla sanità, dalla ricerca alla tutela dei beni artistici ed architettonici.

Accanto a queste misure una lotta senza quartiere – dimenticata da questo e dai precedenti governi - a evasione fiscale e contributiva, e corruzione, fenomeni che sottraggono indisturbati centinaia di miliardi all'anno nonché distorsivi della concorrenza e della libertà d'impresa, possono permettere servizi pubblici universali a costi contenuti.

Bisogna superare l'obsolescenza dell'architettura tecnologica del Paese: gli investimenti nella banda larga sono stati annunciati nell'ultimo decennio una miriade di volte senza che mai vi fosse un'azione concreta. A causa dei mancati investimenti anche infrastrutturali molte imprese hanno difficoltà a svilupparsi e non si è messo in moto un processo virtuoso che avrebbe permesso la creazione di una grande quantità di posti di lavoro.

Occorre altresì battersi per la semplificazione di norme e procedure burocratiche, scettro oppressivo di uno Stato che si comporta sempre più come un sovrano medievale e tratta i suoi cittadini come sudditi. I primi a pagare il prezzo della mancata semplificazione di norme e procedure sono proprio i lavoratori pubblici, stretti tra il desiderio impossibile di soddisfare al meglio i diritti dei cittadini e il rischio reale che la burocrazia si vendichi attraverso procedimenti disciplinari allorquando il singolo lavoratore prova a usare il buon senso anziché procedure spesso insensate.

Oggi il Governo non fa che annunciare ogni giorno una nuova riforma e fare promesse che non vengono mantenute. Sull'amministrazione

pubblica ha varato una legge che non ha raggiunto nessun altro obiettivo se non quello di apparire inutilmente punitiva per i lavoratori; l'obiettivo sul quale incalzeremo il Governo è invece annunciare ogni giorno una semplificazione dei rapporti tra Stato e cittadino da varare il giorno successivo.

Tra i fattori di cambiamento il principale non può che essere l'investimento sulle persone. Un decennio di insulti da parte della classe politica ha portato riduzioni dei diritti dei lavoratori ma nessun beneficio tangibile per i cittadini. Cinque anni di blocco contrattuale hanno impoverito un'intera categoria precipitando una buona parte dei suoi componenti da ceto medio a "nuovi poveri", soprattutto nelle aree metropolitane.

Il rinnovo contrattuale non è più rimandabile, la CSE/FLP contrasterà ogni tentativo di procrastinare il blocco dei contratti, vera e propria violazione del patto sociale tra lavoratore e datore di lavoro, in questo caso ancor più grave in quanto il datore di lavoro è lo Stato.

Oltre ai rinnovi contrattuali la pubblica amministrazione ha bisogno di un grande progetto unitario di riorganizzazione che non avvenga per decreto bensì attraverso la valorizzazione delle persone, l'investimento in responsabilità e in formazione, la modifica del ruolo della burocrazia, la riapertura di spazi di democrazia all'interno degli uffici.

Insieme alle forze sociali e politiche sane di questo Paese, intendiamo impegnarci a fondo non solo per soddisfare i bisogni dei cittadini ma per anticiparli.

Fondi per investire nel rinnovo dei contratti, nella formazione, nel miglioramento tecnologico, in progetti positivi, nello sblocco delle carriere ve ne sono a miliardi. È ora

di ridurre subito il numero e la dimensione di quei carrozzoni che sono le società partecipate e in house, che si eliminino le consulenze indebite (quasi tutte), che vi sia una lotta senza quartiere agli sprechi e alle "caste" presenti anche nelle amministrazioni pubbliche italiane.

Avremo un Governo credibile quando ce ne sarà uno che abbia il coraggio di fare una legge contro la corruzione, sia nel pubblico che nel privato, degna di quelle esistenti nei paesi civili e quando avremo risultati tangibili contro l'enorme lotta all'evasione fiscale. Prima che ciò avvenga non ci sarà governo che ci avrà soddisfatto appieno.

A quanti vorrebbero un sindacato incapace di guidare, insieme alle altre forze sociali, il cambiamento e la rivoluzione che secondo noi è necessaria, rispondiamo che la CSE/FLP è presente e vuole dialogare con tutte le forze sane di questo Paese.

Tutte le parti del movimento sindacale devono uscire dallo spazio angusto delle singole categorie e avviare una lotta unitaria e globale per i diritti. Fermi restando gli utili ruoli delle rispettive confederazioni sindacali, non è possibile continuare a delegare esclusivamente ad esse il compito di unire i lavoratori, i cittadini, le imprese sane. È questo un onere che deve essere imperativo categorico per tutte le federazioni sindacali, senza steccati o vincoli di appartenenza settaria.

Per questo scenderemo in piazza a difesa dei diritti dei lavoratori e cittadini di questo Paese, non contrapposti ad altri che hanno scelto strade diverse ma in un'ottica inclusiva, l'inizio di un rinascimento democratico che deve costruire nuovi rapporti sociali e unire ciò che la cattiva politica cerca di dividere. Perché il sindacato non è una forza inutile ma bensì necessaria.



Per questo scenderemo in piazza a difesa dei diritti dei lavoratori e cittadini di questo Paese, non contrapposti ad altri che hanno scelto strade diverse ma in un'ottica inclusiva, l'inizio di un rinascimento democratico che deve costruire nuovi rapporti sociali e unire ciò che la cattiva politica cerca di dividere. perché il sindacato non è una forza inutile ma bensì necessaria.

Siamo convinti che un nuovo modo di fare sindacato sia possibile e che ci sia bisogno di sindacato a tutti i livelli del mondo del lavoro.

Intendiamo continuare a raccogliere le istanze e le proposte nei singoli luoghi di lavoro, dove è necessario opporsi al tentativo ormai palese di ridurre al silenzio non solo ogni voce di dissenso ma anche i tentativi di partecipazione democratica alla vita degli uffici.

Vogliamo proporre lotte e percorsi comuni a quelle forze sociali che intendono superare il modello industriale basato sulla assoluta subalternità della forza lavoro, riaffermare il diritto democratico ad un contratto nazionale che disciplini trasversalmente i livelli salariali e normativi.

Ci batteremo per superare ogni limite al pieno dispiegamento della rappresentanza e della democrazia sui luoghi di lavoro e rifiutiamo accordi come quello del 31 maggio 2013 sulle rappresentanze sindacali, che eliminano il diritto al dissenso e limitano fortemente il diritto di sciopero.

La CSE/FLP vuole riaffermare i propri caratteri di libertà, autonomia e indipendenza da qualunque potere sia esso politico, economico o trasversale.

La CSE/FLP propone il rinnovamento sindacale dal basso. Non è il ruolo del sindacalismo ad essere venuto meno né la crisi di rappresentanza investe i bisogni dei lavoratori, che continuano a crescere e a pretendere tutela.

Ci sono tanti uomini e donne sani in ogni organizzazione: la CSE/FLP/FLP vuole dialogare con loro e costruire insieme a loro un nuovo modello virtuoso di rappresentanza dei diritti dei lavoratori, sempre più a rischio irrelevanza.

Interlocutorio il secondo incontro all'ARAN per definire l'accordo su alcune problematiche relative al rapporto di lavoro

UN CONFRONTO SURREALE, “DA PRIMA REPUBBLICA”, MENTRE CONTINUA INCESSANTE LO SMANTELLAMENTO DELLA P.A. E RESTANO BLOCCATI CONTRATTI E RETRIBUZIONI.

Se si vogliono veramente risolvere le criticità evidenti dalla sovrapposizione delle norme e da interventi improvvisati e punitivi di Governo e Parlamento su malattie, esami diagnostici, permessi studio etc, ebbene noi ci stiamo, ma facciamo subito. Perché noi abbiamo ancora tanto, ma tanto da fare a difesa della dignità, della professionalità e della tutela del reddito dei lavoratori e delle lavoratrici del pubblico impiego.

Seconda riunione in Aran, dopo quella di apertura del 18 u.s., con all'odg la stipula di un nuovo accordo quadro (CCNQ) sul rapporto di lavoro.

Il titolo pomposo delle convocazioni non tragga in inganno... l'Aran, sulla base dell'atto di indirizzo del Governo, intenderebbe infatti limitare l'ambito della negoziazione solo ad alcuni aspetti del rapporto di lavoro, principalmente quelli relativi alle assenze per malattie ed alle problematiche del diritto allo studio per il personale con contratto a tempo determinato.

Una trattativa quindi già in partenza assolutamente circoscritta a quello che la Funzione Pubblica ha deciso che si deve trattare e che ha inserito nell'atto di indirizzo, mentre (secondo loro) dovrebbero restare fuori dal negoziato numerose altre

rilevanti questioni relative al rapporto di lavoro.

Ma l'atto di indirizzo vincola l'Aran, non certo il sindacato, che deve invece rispondere al mandato che gli viene dai lavoratori!

Detto questo intendiamo chiarire che comunque, anche sulle poche materie sulle quali l'Aran intende negoziare, non intendiamo in alcun modo sottrarci.

Per rendere però proficua la trattativa è necessario innanzitutto conoscere in dettaglio gli spazi d'azione dell'Aran rispetto ai singoli temi.

Cosa al momento non chiara, atteso che i contenuti dell'atto di indirizzo sono stati solo riassunti “a voce” dai rappresentanti dell'Aran.

Per noi è ineludibile ribadire preliminarmente che una nuova regolamentazione pattizia delle materie in esame, dopo le recenti incursioni legislative, non può certamente limi-



tarsi a recepire tali disposizioni, ma deve muoversi nella direzione di superare le criticità e le iniquità esistenti, portando al livello più elevato oggi presente nei diversi CCNL il livello di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. Cosa assolutamente ardua e complessa se permane nell'atto d'indirizzo, come dichiarato dall'Aran, il vincolo di non creare con l'accordo in questione, una "riduzione degli attuali risparmi".

Il che significa per loro cercare di fare un'operazione a costo zero che difficilmente può coniugarsi con il riconoscimento di maggiori diritti, con l'aggravante che permangono le norme che prevedono la prevalenza della legge sui contratti e l'impossibilità per gli stessi di derogare ad essa.

Se qualcuno quindi pensa che con la firma del sindacato si possano avallare per via contrattuale le nefandezze dei governi che si sono succeduti in questi anni con il disconoscimento "condiviso" del diritto alla salute dei pubblici dipendenti, ha sbagliato di grosso.

La priorità per noi della FLP resta il rinnovo economico e normativo dei contratti nazionali di lavoro ed il superamento delle norme relative al blocco delle retribuzioni e della carriera.

Non è pensabile che mentre permangono tali odiose misure e continua la campagna di attacco al lavoro pubblico il sindacato possa impelagarsi in interminabili e dilatorie dispute capziose sul "sesso degli angeli".

Se è vero che rispediamo al mittente l'idea di barattare i giusti e dovuti riconoscimenti economici, dopo un decennio di sostanziale blocco dei salari, con il pannicello caldo del solo contratto giuridico proposto dai sindacati consociativi, tanto più è pericoloso un "contrattino" giuri-

dico ridotto solo ad alcune, specifiche, materie.

Non vogliamo più assistere al solito "andamento lento" ed alle ritualità tipiche delle riunioni che da troppo tempo, in maniera sistematica, si susseguono in Funzione Pubblica e in Aran, che dimostrano come le distanze tra le aspettative ed i bisogni dei lavoratori e quelle delle caste sindacali, sempre più autoreferenziali e sostanzialmente interessate alla propria sopravvivenza, sia sempre più incolmabile.

Questo è un Governo che quello che gli interessa lo decide a suon di decreti legge e fa della velocità e del decisionismo il suo fiore all'occhiello. Nel solco della continuità con Brunetta ha presentato un Disegno di legge sulla PA che oltre a depotenziare e smantellare la presenza dello Stato sul territorio prevede un ulteriore taglio delle materie oggetto di contrattazione ed una forte contrazione delle sedi negoziali decentrate. Non c'è quindi tempo da perdere.

Se si vogliono veramente risolvere le criticità evidenti dalla sovrapposizione delle norme e da interventi improvvisati e punitivi di Governo e Parlamento su malattie, esami diagnostici, permessi studio etc, ebbene noi ci stiamo, ma facciamolo subito. Perché noi abbiamo ancora tanto, ma tanto da fare a difesa della dignità, della professionalità e della tutela del reddito dei lavoratori e delle lavoratrici del pubblico impiego.

LA FLP FORMALIZZA LA PROPOSTA PER L'INQUADRAMENTO DEGLI IDONEI DELLA PROCEDURA PER L'ACCESSO ALLA TERZA AREA

“E' evidente che ove dovessero effettivamente concretizzarsi ulteriori proposte, immediatamente operative e praticabili, e non invece mirate a prendere tempo o a tenere tutti buoni, come purtroppo avvenuto in questi mesi, siamo pronti come FLP a fare tutto quanto nelle nostre possibilità per sostenere tali iniziative nell'interesse delle colleghe e dei colleghi.”

Nel corso della riunione che si è tenuta ieri pomeriggio presso la sede centrale dell'Agenzia la FLP Finanze, facendo seguito a quanto scritto negli ultimi notiziari ed in continuità con le iniziative di questi ultimi due anni, ha chiesto all'Agenzia di avvalersi di quanto previsto dall'art 1, comma 346, della Legge 244/2007 che in deroga alla normativa vigente, ed ai fini del rafforzamento della lotta all'evasione ed alle frodi, permetterebbe di superare da subito gli impedimenti frapposti dalla Funzione Pubblica allo scorrimento della graduatoria degli idonei della procedura interna di passaggio dalla seconda alla terza area, senza la necessità di ulteriori interventi normativi.

Questa infatti è la legge che a suo tempo opportunamente interpretata, ha permesso l'inquadramento dei vincitori della medesima procedura, nonostante i vincoli posti

dalla normativa Brunetta-Tremonti ed è, tra l'altro, la stessa norma che l'Agenzia chiede di applicare per il passaggio di sezione del personale ex AAMS ai fini del riconoscimento dell'indennità di amministrazione dogane.

Le risorse nel bilancio dell'agenzia ci sono sia per lo scorrimento delle graduatorie della procedura interna che per il passaggio di sezione del personale ex AAMS e le due vicende quindi non sono alternative o in contrapposizione.

I tempi sono stretti e quindi questa ci pare la migliore soluzione percorribile in un momento così delicato che oggettivamente rende difficile l'ipotesi di una nuova norma speciale in deroga da approvare in tempi brevi.

Tra l'altro lo stesso OdG approvato dal Senato il mese scorso in sede di conversione del DL sul pubblico impiego impegna il Governo ad autorizzare l'Agenzia a effettuare



lo scorrimento e si muove quindi perfettamente all'interno della nostra proposta, rafforzandone la portata e l'esigibilità.

E' evidente che ove dovessero effettivamente concretizzarsi ulteriori proposte, immediatamente operative e praticabili, e non invece mirate a prendere tempo o a tenere tutti buoni, come purtroppo avvenuto in questi mesi, siamo pronti come FLP a fare tutto quanto nelle nostre possibilità per sostenere tali iniziative nell'interesse delle colleghe e dei colleghi.

Quello che davvero non riusciamo a capire è perché con una norma già esistente e in deroga, che non ha bisogno di autorizzazioni (la legge 244 autorizza già l'assunzione fino a concorrenza dei fondi stanziati), un ordine del giorno che impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative, nei limiti dei vincoli assunzionali, per attingere alla graduatoria degli idonei e il parere favorevole all'Ordine del Giorno dato dallo stesso Governo, bisogna fare norme - e quindi affrontare una procedura che fa perdere altro tempo e dall'incerto esito - quando è sufficiente fare un decreto direttoriale nel quale viene citato, oltre alla norma, l'ordine del giorno della Camera.

Se il Parlamento avesse voluto dire che era necessaria una norma l'avrebbe fatta, visto che è il Parlamento

che fa le leggi e non il Governo. È chiaro invece che il Parlamento ha inteso dare un preciso indirizzo politico di "via libera" all'operazione e il Governo, con il suo parere favorevole, ha acconsentito. La FLP chiede un iter amministrativo certo e non un'altra procedura legislativa carica di incertezza per i lavoratori interessati.

Nel corso della prossima riunione prevista per mercoledì 1 ottobre verificheremo a che punto siamo e decideremo le ulteriori iniziative da intraprendere.

Le altre materie all'odg sono state aggiornate ai prossimi appuntamenti per impegni della parte pubblica, a partire dall'importante apertura del confronto sulla rivisitazione del modello convenzionale che regola i rapporti tra Ministero e agenzie, con particolare riferimento ai sistemi incentivanti, fino a quelle più specifiche, ma non per questo meno sentite, del personale ex AAMS.

Abbiamo invece sottoscritto, sulla base dei verbali provenienti dalla singole DID dopo i confronti con le OO.SS territoriali, una tabella di aggiornamento degli Uffici destinatari dell'indennità di disagio che pubblicheremo appena l'Agenzia provvederà ad inviarla sottoscritta da tutte le parti contraenti.

Nuovo rinvio per le questioni del personale ex AAMS

L'agenzia si è dichiarata dell'avviso che è necessario un cambiamento radicale, non solo delle voci riguardanti il personale, ma anche del sistema degli obiettivi, del meccanismo di accreditamento e di gestione dei fondi, proponendo un percorso su più riunioni per elaborare una proposta complessiva condivisa.

Non siamo corsi a scrivere questo notiziario perché ancora una volta la riunione dell'altro ieri è stata troppo simile a quelle che da tempo si susseguono in Via Carucci.

Tanti argomenti all'odg che però quasi sempre non vengono neanche trattati o, appena abbozzati, vengono poi rinviati alla riunione successiva che, probabilmente, li rinverrà all'altra ... e quindi non vi erano grandi notizie da diramare.

Un film in buona parte già visto, che potrebbe essere solo noioso se non fossero in gioco tante aspettative da parte del personale che invece vorrebbe che le questioni in molti casi annose e già assolutamente sviscerate in tutti i loro aspetti, fossero affrontate e risolte e non invece rinviate "sine die" in attesa di un intervento salvifico che guarda caso dovrebbe venire sempre da altri soggetti...

Ma andiamo con ordine:

Sulla problematica dell'inquadramento degli idonei della procedura interna per l'accesso alla terza area la risposta dell'agenzia alla proposta da noi formalizzata nel corso

dell'ultima riunione è stata negativa. Per l'agenzia non vi sono le condizioni per provvedere all'inquadramento applicando quanto previsto dalle deroghe previste della legge 244 del 2007, nonostante la stessa sia stata utilizzata, lo ricordiamo, per inquadrare i vincitori della procedura dopo i pareri negativi del Ministero della Funzione Pubblica e dell'Economia e venga ora proposta, sempre dall'agenzia, come strumento per iniziare il processo di passaggio da una sezione all'altra del personale ex AAMS. A tale proposito hanno portato a sostegno delle loro tesi alcune decisioni dei TAR che in questi mesi, a fronte di alcuni ricorsi di idonei, si sono pronunciati in senso negativo su diritto allo scorrimento delle graduatorie. Ma tali ricorsi, comunque ancora tutti in primo grado, invocano la prevalenza e la priorità dello scorrimento delle graduatorie in luogo dell'acquisizione di nuove unità di personale con la mobilità esterna, e non fanno alcun riferimento all'applicazione della norma speciale da noi segnalata che, come è noto, non si pone in alternativa alle altre forme di reclutamento, ma è com-

plementare, attese le carenze che comunque persistono nella terza area. L'agenzia ha poi dichiarato che, pur ritenendo necessaria una nuova norma per dare corso agli inquadramenti, non intende farsi promotrice di un'iniziativa in tal senso dopo la bocciatura dell'emendamento che fu presentato l'anno scorso. A seguito di tali dichiarazioni come FLP abbiamo ritenuto necessario ribadire con decisione come per noi invece sussistono le condizioni per dare corso in via amministrativa agli inquadramenti e non lasceremo nulla d'intentato per dare una risposta positiva ai colleghi, visti anche i tempi ristretti della validità delle graduatorie. A partire dall'interessare con immediatezza la Funzione Pubblica che si è espressa favorevolmente come Governo all'odg del Senato che ha indicato proprio la via amministrativa quale soluzione per inquadrare gli idonei. Le altre OO.SS., purtroppo, non hanno ritenuto di spendere una parola a sostegno di quanto da noi detto e si sono affrettate, chi più chi meno, a prendere atto di quanto dichiarato dall'amministrazione, impegnandosi, anche in questo caso con diversi toni, a interessare esponenti della maggioranza e dell'opposizione per far presentare emendamenti da approvare nel corso dei prossimi lavori parlamentari. Pur nutrendo forti perplessità sull'esito di tali operazioni, che danno oggettivamente l'impressione di un'operazione di facciata (l'agenzia ha detto che non si opporrà nel caso sarà interpellata!), faremo comunque tutta la nostra parte anche in tale direzione per l'approvazione della nuova norma ad hoc, ove le iniziative annunciate si consolidassero.

PERSONALE SEZIONE MONOPOLI

Nuovo rinvio invece sulle questioni da tempo segnalate del personale della sezione monopoli (a partire dalla mancata erogazione delle cosiddette provvidenze).

L'agenzia continua a insistere sul rapporto che vi sarebbe tra provvidenze e passaggio da una sezione all'altra, sia per usare tali risorse come fonte di finanziamento che come momento di effettiva equiparazione/integrazione.

La sostanza è però quella che mentre permane la divisione in sezioni e il differente trattamento retributivo, i colleghi della sezione Monopoli non percepiscono neanche le somme a titolo di provvidenze. A tal fine l'agenzia ha dato notizia della riproposizione della norma, a suo tempo non approvata e oggi presente nel disegno di legge sulla cosiddetta "voluntary disclosure". Proposta che dopo il passaggio e la condivisione dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'Economia dovrebbe essere fatta propria dall'esecutivo e inserita nella legge di stabilità insieme a quella, sempre proposta dall'agenzia, per abrogare le priorità in caso di nuove assunzioni per il personale idoneo dei concorsi per tirocinanti indetti dall'agenzia delle entrate nel 2011.

RIVISITAZIONE DELLE CONVENZIONI

L'agenzia si è dichiarata dell'avviso che è necessario un cambiamento radicale, non solo delle voci riguardanti il personale, ma anche del sistema degli obiettivi, del meccanismo di accreditamento e di gestione dei fondi, proponendo un percorso su più riunioni per elaborare una proposta complessiva condivisa.

Un percorso ambizioso, per noi della FLP assolutamente necessario, alla luce dell'obsolescenza del sistema convenzionale, a 15 anni dalla sua sperimentazione e delle leggi che si sono succedute, che hanno cambiato profondamente lo scenario di riferimento, con i tagli continui alle risorse delle agenzie ed ai fondi del personale.

Ma sulla quota incentivante e sul comma 165 non si può perdere tempo e bisogna da subito dare certezze sia sulle somme che sui tempi di erogazione. E su questo l'autorità politica, il DF e i vertici delle due agenzie debbono subito aprire il confronto, come promesso a fine luglio.

CENTINAIA DI ASSISE IN TUTTA ITALIA PER DISCUTERE SULLE PROBLEMATICHE DI P.I. E DIFESA LA FLP DIFESA HA CELEBRATO IL SUO 3° CONGRESSO

E' stato, a giudizio unanime di tutti i partecipanti, un Congresso davvero eccezionale nei contenuti. Vi hanno preso parte i delegati eletti nelle assemblee congressuali Interregionali/Regionali, che nella due giorni congressuale di Boario hanno dibattuto sulle problematiche di carattere generale e su quelle più specifiche che toccano i dipendenti pubblici, e, più in particolare, sulle problematiche che interessano da vicino i dipendenti civili della Difesa.

Si è celebrato a Boario Terme, nei giorni 4 e 5 ottobre u.u. ss., il 3° Congresso Nazionale FLP DIFESA, che ha chiuso la tornata congressuale 2014

della Difesa (in precedenza, erano stati celebrati i congressi di tutte le Strutture Aziendali, Provinciali e Interregionali/Regionali), e che anticipa solo di qualche settimana l'ultimo e più importante appuntamento, quello relativo al Congresso della Federazione FLP, in programma a metà novembre p.v.. Uno sforzo organizzativo straordinario, fatto di centinaia di congressi celebrati nelle diverse sedi, che è arrivato dopo anni di forte impegno e di lavoro faticoso, che ha coinvolto tutti i livelli del Sindacato, da quello nazionale a quelli territoriali.

E' stato, a giudizio unanime di tutti i partecipanti, un Congresso davvero eccezionale nei contenuti. Vi hanno preso parte i delegati eletti nelle assemblee congressuali Interregionali/Regionali, che nella due giorni congressuale di Boario hanno dibattuto sulle problematiche di carattere generale e su quelle più

specifiche che toccano i dipendenti pubblici, e, più in particolare, sulle problematiche che interessano da vicino i dipendenti civili della Difesa. I Congressisti hanno ascoltato in apertura la relazione introduttiva del Coordinatore Generale uscente, GC Pittelli, che ha affrontato tutte le più importanti problematiche sindacali ed organizzative, cui è poi seguito l'intervento di E. Di Grazia della Segreteria Generale FLP, che ha toccato tutte le questioni sui cui è attualmente impegnata la Federazione. Si è dunque aperto il dibattito congressuale, approfondito e articolato, che ha visto intervenire ben venticinque delegati, più della metà dei partecipanti, che hanno offerto preziose testimonianze delle realtà lavorative di provenienza e offerto contributi interessanti e stimolanti, che hanno arricchito il dibattito e dato plasticamente la misura della crescita notevole dei nostri quadri e della qualità che contraddistingue oggi il nostro gruppo dirigente.

Sul piano più generale e politico, il Congresso ha fatto proprio in ogni



sua parte il documento di FLP/CSE sui diritti e sul lavoro (Notiziario n. 105 del 1 ottobre) segnalando la necessità che la nostra lotta per una diversa riforma della P.A. si intrecci sempre più con le iniziative di altri pezzi di società civile per estendere i diritti e creare lavoro, e tutto questo a partire dai posti di lavoro e rendendo protagonisti i lavoratori. Sul fronte del pubblico impiego, il Congresso ha espresso un giudizio fortemente negativo sulla c.d. "riforma" Renzi-Madia e ha segnalato che un processo riformatore serio deve passare attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori interessati e deve porre al centro della discussione il lavoro pubblico e il suo stretto legame con l'efficienza della P.A. Sul fronte delle problematiche interne alla Difesa, la "civilizzazione", il riassetto delle FF.AA., la riorganizzazione dell'area T/A, e una diversa distribuzione del salario accessorio hanno costituito gli argomenti su cui si è sviluppata la discussione.

La parte terminale dell'assise congressuale è stata dedicata all'

elezione degli Organismi dirigenti nazionali (Coordinatore Generale; Segreteria Nazionale; Direzione Nazionale; Comitato Direttivo Nazionale; Collegio dei Revisori dei Conti e Segretario Amministrativo) per il prossimo quadriennio e, infine, all'elezione dei 12 delegati FLP DIFESA al prossimo Congresso Nazionale di Federazione.

A conclusione del Congresso, è stata approvata all'unanimità l'allegata "mozione finale", che raccomandiamo all'attenzione di tutti i nostri quadri ed RSU, e più in generale di tutti i colleghi.

La due giorni di Boario ha reso evidente che, come si leggeva nel manifesto del Congresso, "FLP DIFESA C'E'" per davvero, e si candida ad "esserci sempre di più", con tutti i propri quadri e con tutte le RSU elette nelle proprie liste, per sostenere le ragioni della nostra gente e battersi per affermarle.

FLP DIFESA CHIEDE I DATI RELATIVI ALLE ATTUALI ECCEDENZE E INFORMAZIONI SUI NUMERI RELATIVI AI TRANSITI EX DM 18.05.2018

SCHEMA DECRETO ORGANICI, NESSUNA RISPOSTA DA SMD SUL RISCHIO RIGIDITA'

Si è tenuta a palazzo Caprara la riunione tecnica disposta dal Sottosegretario Rossi a seguito dell'ultimo incontro del 31 luglio (vds. Notiziario n. 83 di pari data) e che era finalizzato, con riferimento allo schema di Decreto Ministeriale di ripartizione in ambito Difesa delle dotazioni conseguenti ai tagli del DL 6.07.2012, n.95 (spending review) e di cui al DPCM 22.01.2013, "ad approfondire l'evoluzione e lo sviluppo degli organici del personale civile della Difesa" (fg. Gabinetto Ministro n. 31249 del 5 ago u.s.). In apertura della riunione, che si è tenuta a tavoli uniti, è stata presieduta dal Capo del 1° Rep. di SMD e ha visto la presenza di tutti gli SS.MM. di F.A. e del Cdo Gen. dell'Arma, sono state illustrate alle OO.SS. , per il tramite di slide che pubblicheremo sul nostro sito non appena ci saranno pervenute da SMD, quadro normativo, premesse, criteri e linee ispiratrici dello schema di DM, che possiamo così

sintetizzare:

- trattasi di provvedimento con orizzonte temporale al 31.12.2015, meramente transitorio, che poi lascerà il posto ai DPCM triennali di rideterminazione degli organici per raggiungere le 20.000 unità al 2024 (L.244);
- è orientato alla riorganizzazione/efficientamento/modernizzazione delle strutture della Difesa, al mantenimento delle professionalità specifiche, alla reinternalizzazione di lavori e servizi e all'offerta degli stessi servizi sul mercato, al rilancio della formazione e allo sblocco del turnover;
- i profili prof. da incrementare sono quelli di area tecnica (funzionari/ assistenti vari: meccanici; elettronici, edili; grafici; etc.), ma anche di area amministrativa (funzionari/ assistenti con competenze contabili);
- gli obiettivi sono: il potenziamento dell'area logistica (Poli EI, Arsenali MM e Reparti man. AM) cui si associa la riduzione delle funzioni

territoriali; il mantenimento delle aree “centrale” e della “formazione”.

Estremamente interessante la relazione del Capo del 1° Reparto, totalmente condivisibile sul piano delle finalità, ma che però non ci pare abbia dato risposta al problema che noi avevamo posto con la nota al Sottosegretario (si veda il Notiziario n. 72 del 7.07.2014). In quella nota, avevamo infatti segnalato che “la ripartizione per Regioni e per OO.PP. fissata in un decreto ministeriale determinerebbe una condizione di evidente rigidità al sistema, con pericolose ricadute in materia di mobilità interna ed esterna, di reimpiego e anche sotto il profilo delle nuove assunzioni, vitali per Poli, Arsenali e CC.TT” e abbiamo conseguentemente proposto “che il DM in questione riporti esclusivamente la ripartizione per profilo professionale, evidenziandone solo la dotazione nazionale, lasciando poi ad atti interni dell’A.D. la ripartizione tra OO.PP. e Regioni, come peraltro da sempre avviene per le dotazioni organiche di Ente”. Le nostre preoccupazioni sulla “rigidità” del sistema sono state peraltro riconosciute, in sede di riunione con FLP DIFESA del 31 lug., dallo stesso on. Rossi, che ha ipotizzato l’inserimento nel primo decreto correttivo di una norma

in deroga ai criteri del DPCM 22.01.2013. Ci si chiede allora perché questa norma non sia stata inserita nel D.Lgs. n. 8, risolvendo dunque il problema alla radice. Ma nessuna risposta è arrivata al riguardo.

Sul problema eccedenze in rapporto ai nuovi organici, FLP DIFESA ha ribadito la necessità di una riunione urgente per conoscerne i dati emersi dall’indagine disposta dal Gabinetto (vds. Notiziario n. 96); ha chiesto inoltre di conoscere i numeri relativi ai colleghi ex militari transitati con DM 18.04.2002, suddivisi nei due periodi (2002-2012 e 2012-2014), e il loro computo agli effetti della determinazione delle stesse eccedenze, dati che ci dovrebbero essere forniti nel corso della prossima riunione fissata per l’8 ott. p.v. .

A margine della riunione, il Cdo Generale CC ha illustrato il provvedimento di razionalizzazione dei Comandi Legione CC Basilicata e Molise (interessata una sola professionalità civile) e di cui alla nota che pubblichiamo sul nostro sito web, mentre la F.A. Aeronautica ha dato informazioni sulla riorganizzazione (dal 1 dic. p.v.) della Sz. RSSTA di Capo Frasca in Poligono, con mantenimento delle attuali articolazioni. Fraternali saluti. IL COORDINATORE GENERALE – Giancarlo Pittelli

A Roma la FLP incontra tantissimi colleghi nell'aula della Musica "stracolma" e dopo incamera il sostegno dei Comitati di lotta!!!

Intanto c'è chi parla di bugie... senza pensare invece che i fatti sono fatti e questi sono i fatti
La FLP non ha firmato il CCI del 2010 ormai cassato da diverse sentenze, mentre ha sempre sostenuto e non ha mai smesso di credere (anche circondato da un silenzio assordante...)
nella Progressione in Carriera, Ricollocazione, Riquilificazione Giuridica ed Economica.....
degli Ausiliari della Giurisdizione !!!!

Il mondo è bello perché è vario”

Sicuramente la convocazione del 9 ottobre alle ore 15,30, presso l'Aula Falcone sulla Riquilificazione a firma del Capo Dipartimento dott. Barbuto, ha colto di sorpresa molti lavoratori ed anche alcuni suoi rappresentanti. Risponde certamente a realtà che chi più chi meno tutti hanno chiesto un incontro all'Amministrazione sulla riquilificazione.

Quello che invece bisogna precisare è che la FLP lo ha fatto prima e dopo la firma del CCI del 29 luglio 2010 e incessantemente ha chiesto che era improcrastinabile aprire un Tavolo MONOTEMATICO sulla ricollocazione, progressione in carriera, riquilificazione del personale tutto.

Per di più negli ultimi sei mesi non si contano quante note sulla tematica sono state da noi inviate alle massime cariche del nostro Ministero, ma, si nota, soprattutto, con quale impegno, forza e persistenza la FLP lo ha ricordato in

ogni occasione negli incontri avuti con l'Amministrazione, anche se riguardanti altre materie.

La FLP ci ha sempre creduto e per questo aspetterà con ansia l'incontro del 9 per vedere cosa l'Amministrazione intende per riquilificazione e come affronterà la tematica, ma soprattutto proverà, ancora una volta, a ricostituire un fronte unitario al fine di portare a casa un risultato positivo da troppo tempo atteso da tutti i lavoratori.

Una cosa è certa basta andare sul nostro sito per verificare se quanto fin qui detto risponde a verità, perché i fatti sono fatti e questi sono i fatti.

Rammentiamo che il CCI è stato oggetto di numerosi ricorsi che hanno visto vincenti i colleghi ricorrenti, dimostrazione che il contratto integrativo è stato sbriciolato come una gruviere in tutte le parti. Non è sufficiente una nota a verbale per cancellare quello che in tutti questi anni hanno dovuto subire i colleghi giudiziari per gli effetti devastanti dello stesso CCI. Quel contratto

non andava firmato e per questo oggi va riscritto insieme.

Ci sembra di ripercorrere l'incredulità e il frastronante silenzio assordante di quando la FLP 3 anni fa presentò l'iniziativa "UN EURO PER FARE GIUSTIZIA", consistente in un ricorso presentato davanti al Giudice del Lavoro di Roma (primo Tribunale d'Europa) contro il BLOCCO DEI CONTRATTI per incostituzionalitàper "MIRACOLO" il Giudice della sezione lavoro ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale per decidere nello stupore totale di tutti...altri fatti! Mentre ora, tutti, invece di costituirsi ad adiuvandum con la nostra Federazione (che lo ha pure prospettato) stanno facendo la nostra stessa strada con 3 anni di ritardo, ma per fatti propri. Così facendo andremo solo alle calde greche.

Allora forti di queste esperienze e nel solo interesse di TUTTI i lavoratori, chiederemo agli altri sindacati un tavolo unitario tra tutte le OO.SS. per presentare celermente una proposta unica prima dell'arrivo degli effetti della spending review.

E' vero la FLP non ha nè il 30 nè il 20% di rappresentatività, ma una cosa è certa, è sempre stata da una parte sola, dalla parte dei lavoratori "a prescindere dalle telequisquillie" diceva il buon Totò.

Faremo in modo di trovare la giusta amalgama per formulare una proposta di ricollocazione, progressione in carriera, riqualificazione per tutto il personale.

Ad ogni modo sempre sul nostro sito troverete tutte le ultime proposte che abbiamo fatto all'Amministrazione, pronte ad essere utilizzate come base per un lavoro comune e nello stesso tempo siamo disponibili a confrontarci anche su altre proposte.

Si ricorda che la FLP anche nell'ultima riunione ha presentato una relazione all'Amministrazione chiedendo gentilmente che la stessa potesse essere modificata e integrata dalle altre OO.SS. al fine di portare anche lì una proposta condivisa. Ancora fatti non parole.

Intanto grande affluenza alle assemblee indette dalla FLP partite il 25 settembre da Palermo, il 2 ottobre grande partecipazione all'Aula della Musica di Roma, dove per la prima volta si sono visti colleghi arrivare da tutti gli Uffici ed addirittura anche dal Ministero, riempiendo integralmente l'aula.

I colleghi hanno condiviso le posizioni della FLP, ma addirittura, altra nota ulteriormente incoraggiante, è il fatto tangibile che anche i Comitati di Lotta di Roma hanno dato sostegno alla FLP e si sono dichiarati pronti a scendere in lotta in qualunque momento.

Ulteriore segno importante è arrivato dalla rete che già dalle prime ore della mattinata (successiva alla pubblicazione dell'informativa N.150, che annunciava l'incontro sulla riqualificazione,) sono arrivate oltre 300 e.mail di suggerimenti e indicazioni sull'argomento.

Le nostre idee sono sempre frutto delle vostre idee e la base che deve indicare la via maestra da percorrere.

Ad ogni modo la FLP ha già dato risposta a tutte le e.mail pervenute.

Ecco, le lotte di tutti questi anni della FLP, senza nessuna sosta, sono servite a far capire all'Amministrazione che senza una vera riqualificazione giuridica, ma anche economica (visto che il contratto 2006/2009 alla Giustizia non è mai stato applicato), nessuna innovazione è possibile se non si coinvolgono gli ausiliari della giurisdizione. Al settore Giustizia bisogna riconoscere ai lavoratori quelle attività, quei lavori e quelle mansioni che ormai fanno da tanti anni senza nessun riconoscimento.

Pertanto, bisogna riorganizzare l'organizzazione, effettuare gli interpellati, dare ai lavoratori un salario accessorio adeguato rimpinguando il FUA e istituendo nuove indennità come quella di sportello, di videoterminale, informatiche, vere relazioni sindacali, sicurezza effettiva sui posti di lavoro, rivisitazione delle piante organiche e della geografia giudiziaria; il tutto recuperando risorse dai risparmi possibili già indicati e presentati dalla FLP in altre occasioni.

2° CONGRESSO NAZIONALE FLP BAC 27 – 28 settembre 2014

Si è tenuto presso la Sala Congressi del Comune di Casperia in provincia di Rieti il 2° Congresso nazionale della FLP-BAC.

Nel discorso tenuto in apertura dei lavori, il Segretario nazionale uscente, dott. Rinaldo Satolli, dopo aver sottolineato come la gravissima situazione sociale ed economica del Paese imponga al sindacato di intensificare il proprio impegno a tutela delle categorie sociali più deboli ed esposte ai contraccolpi della crisi, ha ribadito la necessità di vigilare con la massima attenzione sulle misure che il Governo è in procinto di adottare in materia di regime dei contratti di lavoro.

Entrando nel merito specifico del settore cultura, il Segretario nazionale uscente ha evidenziato lo stato di massima allerta in vista della imminente riorganizzazione del MiBACT, garantendo che, ancora una volta, la FLP-BAC porrà al cen-

tro della propria azione la tutela dei lavoratori e l'interesse comune di tutti i cittadini.

Gradito l'intervento del Capo di Gabinetto, prof. Giampaolo D'Andrea, che ha partecipato ad un vivace dibattito con la folta platea dei congressisti, ai quali ha presentato un quadro ampio e approfondito sulle novità di maggior rilievo previste nel Decreto di riorganizzazione. Nel corso del suo intervento, sollecitato dalle domande poste dai Dirigenti sindacali presenti, il prof. D'Andrea ha espresso la volontà da parte dei vertici politici del MiBACT di affrontare e risolvere in via prioritaria alcune fra le problematiche più critiche che affliggono la gestione dei beni culturali, prime fra tutte la carenza organica e la mobilità. Soltanto in questo modo, ha dichiarato il Capo di Gabinetto, sarà possibile tradurre in termini realmente efficaci e funzionali i contenuti del Decreto riorganizzativo.

CON GRE SSO

LA STRADA GIUSTA

Con l'intervento del Segretario generale della FLP, dott. Marco Carlomagno, i lavori del Congresso sono entrati nel vivo delle grandi problematiche che investono l'intera Pubblica Amministrazione. Carlomagno ha, infatti, sottolineato che la razionalizzazione delle funzioni pubbliche, obiettivo di per sé assolutamente condivisibile, se attuata senza un progetto di largo respiro e fondata su un'indiscriminata azione di tagli lineari, rischia di produrre esclusivamente una drastica riduzione del numero e della qualità dei servizi erogati ai cittadini con particolare disagio per le fasce sociali più deboli. La vera lotta agli sprechi, secondo le parole del Segretario generale della FLP, non si compie criminalizzando i dipendenti pubblici, fomentando la contrapposizione tra lavoratori "privilegiati" e "non" per poter giustificare misure volte a diminuire il livello di tutela per tutti. Gli sprechi ci sono, e questo è un dato di fatto; ma il solo ed unico modo per recuperare risorse disperse è l'applicazione di una seria politica fiscale, il contrasto rigoroso e capillare nei confronti dei fenomeni di corruzione, la sottrazione di potere dalle mani di lobbies per le quali la priorità non è certo promuovere i processi di sviluppo della Pubblica Amministrazione.

Carlomagno ha poi evidenziato l'importanza del ruolo che la FLP sta svolgendo nel confronto con il Ministro della Funzione Pubblica, anche attraverso la produzione di dossier che disegnano una mappa capillare degli sprechi e degli squilibri nella distribuzione di risorse agli Uffici della Pubblica Amministrazione.

È stato presentato, con il supporto del tecnico informatico che ne ha

curato la costruzione, il nuovo sito della FLP-BAC, curato nei minimi dettagli affinché le pagine web dedicate dalla FLP ai lavoratori possano fornire informazioni aggiornate ed esaustive riguardo il settore della cultura. La pubblicazione on line del nuovo sito è prevista a breve.

Con viva soddisfazione di tutti i partecipanti e con la piena unanimità, i lavori del Congresso si sono conclusi con la conferma di Rinaldo Satolli a Segretario nazionale della FLP-BAC. Ringraziando per la fiducia accordatagli, Rinaldo Satolli ha espresso la massima gratitudine a tutti i colleghi presenti e a quanti, pur non avendo potuto partecipare, hanno instancabilmente affiancato nei cinque anni trascorsi dalla sua prima nomina, rendendo incisiva e in molte circostanze determinante l'azione della FLP-BAC. "La squadra

che abbiamo costruito in questo periodo di tempo" ha concluso il Segretario nazionale, "ha dato prova di grande fermezza e capacità operativa, ma, soprattutto, è stata in grado di sviluppare nella misura più ampia il potenziale della nostra Organizzazione, rafforzandone lo spirito di autonomia e libertà decisionale, misurando le scelte, di qualunque portata esse fossero, solo ed esclusivamente sulla tutela dei lavoratori e del pubblico interesse".

NOTIZIE DAL CANILE



I 7 orsacchiotti, abbandonati appena nati davanti una casa...poche ore e sarebbero morti. Una ragazza gentile e cara li ha allattati al biberon, cercano casa e amore, futura tg media, siamo sommersi dai cuccioli, 35 solo sotto i tre mesi, vi preghiamo di darci una mano...

STALLOADOZIONE IN TUTTO IL NORD!!!

328 8739564 - 349.8111610





Blocchi di cemento o di tufo: idee da giardino

La decorazione del giardino passa spesso dalla fantasia e dal riciclo creativo. Tra i tanti oggetti che possono trovare una nuova vita all'aperto, certamente i blocchi di cemento forati o i massi in tufo, due elementi che permettono davvero di sbizzarrirsi sia a livello architettonico che di coltivazione di fiori e piante. Trovare blocchi di cemento da impiegare per ravvivare il proprio spazio verde è molto semplice: capita molto spesso, infatti, di averne a disposizione diversi esemplari rimasti inutilizzati da precedenti ristrutturazioni. Lo stesso per il tufo: qualora non fosse già naturalmente disponibile

in giardino, lo si può ottenere dai negozi specializzati o da vecchi cantieri che se ne vogliono sbarazzare. I progetti che si andranno a illustrare sono semplici, adatti a tutti e veloci da realizzare.

L'idea più immediata per recuperare dei blocchi in cemento forato è quella di creare degli originali vasi da fiori. Utilizzati singolarmente oppure in disposizioni creative, ravviveranno di certo l'ambiente.

Prima di procedere, bisogna però accertarsi di avere a disposizione questi materiali:

Blocchi di cemento forato in numero variabile;

Del compensato dallo spessore con-





tenuto, meglio se di recupero;

Silicone o colle per pareti;

Trapano;

Terriccio per fiori o piante.

Il primo passo è quello di realizzare un singolo vaso, così da comprenderne la procedura e realizzarne successivamente molteplici esemplari da assemblare l'un l'altro. Come facile intuire, il blocco verrà posizionato con i fori laterali siano rivolti verso l'alto, affinché possano essere riempiti di terriccio.

Se il mattone poggia direttamente sul manto erboso, non saranno necessari altri interventi prima del riempimento.

Se, invece, la posizione è sopraelevata, servirà bloccarne l'estremità opposta per evitare che il terriccio cada.

In tal caso, si realizza con il compensato un quadrato dal perimetro pari a quello del foro, da inserire a pressione della fessura: essendo questo legno molto flessibile e morbido, è probabile si adagi a incastro senza altri interventi. Per sicurezza, si può di certo fissarne i contorni con il silicone o la colla da pareti.

Al centro, infine, andrà effettuato un buco con il trapano, per garantire il deflusso dell'acqua quando le piante verranno innaffiate.

Realizzato il primo blocco, non resta che procedere con i successivi seguendo le medesime istruzioni, per poi assemblare il tutto in modo creativo. Si lasci spazio alla fantasia, proprio come se si lavorasse con le costruzioni dei bambini.

Qualora si avesse a disposizione una parete esterna libera, si possono disporre i blocchi in verticale l'uno sopra l'altro, quasi a creare una piccola piramide, prevedendone alcuni in posizione perpendicolare affinché sporgano all'esterno. Dato il peso, e per altezze comunque contenute, la struttura non avrà bisogno di fissaggio. Qualora si optasse per design più elevati o fragili, sarà necessario far ricorso al cemento e blocchi in acciaio a "L" per assicurare la struttura alla parete.

Per strutture molto complesse, è meglio farsi seguire da mani esperte.

Non tutti hanno la possibilità di creare un piccolo orto in giardino, sia per il terreno inadatto che per pavimentazioni in cemento oppure in roccia. Immediato sarà

definire un piccolo perimetro con i blocchi, così come da illustrazione, da riempire poi con del terriccio per avviare la propria coltivazione domestica.

Con il termine tufo si indica generalmente una lunga serie di rocce dall'aspetto irregolare, poroso e friabile, sebbene in realtà la pietra originale sia tipica delle zone vulcaniche, poiché di origine magmatica. In questa trattazione, si farà riferimento al minerale comunemente inteso.

Il tufo può essere certamente impiegato per i più vari progetti da esterno, soprattutto in pietra grezza poiché dalle forme irregolari e spesso concave, che lo rendono il candidato perfetto per vasi e affini. Anche in questo caso, è la creatività ad avere la meglio: si lasci spazio alla fantasia senza alcuna limitazione. Di seguito, alcune idee da cui prendere spunto:

Divisori: data la sua bellezza, il tufo è gradevole anche grezzo, semplicemente adagiato in giardino. Può essere l'ideale per delimitare delle zone fra loro diverse dello spazio aperto, ad esempio per separare un'area coltivata dal prato, per delimitare piccoli sentieri o come soluzione perimetrale per l'orto;

Vasi per piante grasse: il tufo è molto poroso e non è difficile che la sua superficie sia ricoperta da solchi, fori o piccole grotte. L'ambiente perfetto per inserire un po' di terriccio e delle piante grasse, come l'*Acanthocalicium*, perché necessitano di non molto terreno per attecchire e di acqua in quantità minori rispetto agli altri vegetali;

Fontana: si è già visto in un precedente articolo come realizzare una fontana a partire da elementi di riciclo. Una buona idea è applicare la stessa tecnica a una piccola composizione, magari a piramide, di tufo: l'acqua scorrerà dal centro, o dalle fessure della pietra, per un effetto scenico davvero gradevole.

Le piccole pietre, di dimensioni di circa 10-15 centimetri di larghezza, possono quindi essere utilizzate come utensili e monili d'arredo: l'uso più frequente è lo sfruttamento come porta candele, per illuminare l'atmosfera durante una romantica cena d'estate.

fonte: <http://www.greenstyle.it/>



GELATO CRUDISTA

Difficoltà: Facile.

Alla ricerca di qualcosa di nuovo da gustare ci si può imbattere nelle ricette crudiste, o nel raw food, dove la scelta di privilegiare cibi crudi garantisce alimenti nel pieno del loro potenziale vitaminico ed energetico. La scelta crudista si rifà all'alimentazione preistorica dove era assente il fuoco, quindi la necessità di cibarsi escludeva ogni pratica di cottura. Secondo alcuni studi il raw food risulterebbe più in linea con le nostre esigenze corporee, perché gli uomini nascono come frugivori. Ma con l'evoluzione umana e societaria, l'ingresso del fuoco, l'alimentazione si è arricchita di scelta e varianti.

Di sicuro la raw food ha visto una rinascita negli ultimi anni, con una maggiore consapevolezza del cibo che ci circonda e una più vasta possibilità creativa. Per questo le ricette sono tante, varie, intriganti e



di sicuro non possono mancare dolci e prelibatezze golose. Nell'alimentazione crudista è possibile gustare e creare anche il gelato, ovviamente vegan e crudo. Per realizzarlo procuratevi della frutta di stagione, ad esempio del melone fresco oppure dell'anguria, quindi tagliatela a cubetti e riponetela in una vaschetta chiusa ermeticamente.

Lasciate congelate nel surgelatore per almeno 3 ore, così da raffreddarsi mantenendo un minimo di morbidezza. Quando sarà pronta estraete e versate il tutto in un frullatore, aggiungete un cucchiaino di cioccolato raw oppure di nocciole tritate e sminuzzate fino a quando il tutto risulterà soffice, compatto e cremoso. Potete servire subito in coppette di vetro con guarnizione di pistacchi tritati, oppure solidificare ulteriormente il tutto con un'altra ora di surgelatore.

Se preferite qualcosa di dissetante e fresco riponete in surgelatore una vaschetta ricolma di more, lamponi, frutti bosco, mirtili, qualche fragola e mezza banana. In un sacchetto per alimenti versate qualche mandorla prive di pellicola di rivestimento.

Lasciate raffreddare per almeno 4 ore, anche una notte intera, quindi versate nel frullatore le mandorle, un cucchiaino abbondante di cocco disidratato, mezzo bicchiere d'acqua e a piacere un goccio di sciroppo d'agave. Frullate per ottenere una crema morbida,

quindi in un secondo momento aggiungete tutta la frutta e proseguite fino a realizzare un composto cremosissimo. Versate il gelato nelle coppe e decorate con qualche mirtillo e delle scaglie di cocco.

Il procedimento è semplice e veloce e, in linea con la scelta alimentare, non si avvale di cibi e derivati di origine animale. Di sicuro, all'interno delle invitanti proposte, non potrà mancare il gelato raw al cioccolato. Sbucciate e tagliate a tocchetti due banane mature e una pera, congelate il tutto per una notte intera poi estraete la vaschetta o il sacchetto per alimenti e lasciate riposare il tutto a temperatura ambiente per 10 minuti. Versate la frutta nel frullatore, aggiungete il cioccolato raw in polvere e proseguite fino a creare la consistenza desiderata.

Se preferite maggiore cremosità aggiungete anche mezzo avocado, sciroppo d'agave e mezzo cucchiaino di vaniglia in polvere. Servite in una coppa di vetro con guarnizione di foglie di menta fresca e granella di mandorle.

fonte: <http://www.greenstyle.it/>



PEREZ

Demetrio Perez è un avvocato d'ufficio che difende i delinquenti, i dimenticati, i perdenti. La sua carriera è sfumata con il suo matrimonio, di cui Tea, la figlia, è l'unico bagliore. Rassegnato e inerte, si trascina nella vita, lasciando che siano gli altri a scegliere per lui. In un giorno come tanti a Napoli assiste Luca Buglione, capo camorrista che ha deciso di collaborare con la Giustizia ma alle sue regole. Determinato a recuperare una partita di preziosi diamanti nascosti nella pancia di un toro, Buglione propone a Perez uno scambio. Se l'avvocato lo aiuterà nell'impresa, lui troverà modo e occasione per incastrare Francesco Corvino, giovane camorrista rivale che ha una relazione con Tea. L'amore per la figlia lo esorterà finalmente all'azione, cambiando il suo destino di ignavo.

Opera seconda di Edoardo De Angelis, Perez. bussa alla porta come la polizia e rovescia l'ideologia tranquillizzante del cinema italiano. Due almeno i motivi di interesse nel noir sceneggiato e diretto dal regista napoletano. Il primo è di ordine tematico. Perez ci mostra la difficoltà di riscatto di chi è caduto una volta nella vita e, per quanto resista, è destinato a cadere ancora più giù. Tuttavia la caduta viene affrontata in una prospettiva rovesciata, il punto di vista di un avvocato minacciato dalla violenza del mondo a cui appartiene e della società criminale che lo assedia. Il secondo argomento riguarda la fotografia. Il film è ambientato quasi interamente di notte e dentro giorni senza sole, proiezioni dell'angoscia interiore del protagonista. La città fuori è un enorme ingranaggio, un gigantesco organismo insieme vitale e oppressivo, che domina l'esistenza di Perez e circonda il suo tentativo di serrarsi in una tranquilla dimensione domestica.

Ambientato nel Centro Direzionale di Napoli, un aggregato di grattacieli progettato dall'architetto giapponese Kenzo Tange, Perez. è abitato da un personaggio braccato da entrambi i lati della legge, da una parte i camorristi, che arriveranno addirittura a installarsi a casa

sua sequestrandolo con la figlia, dall'altra i giudici e i poliziotti nevrotici che lo sospettano e lambiscono la sua facciata borghese. L'ambiguo tormento dell'avvocato Perez, al tempo stesso eccitato e disgustato dai cattivissimi della storia, è incarnato da Luca Zingaretti, credibile nel ruolo di genitore timido e inibito che regia e sceneggiatura spingeranno verso il punto di massima intensità, là dove ogni rapporto si fa oscuro e tortuoso. A sfidarlo dall'altra parte della legge il camorrista navigato di Massimiliano Gallo, dal volto duro e la strisciante inafferrabilità, e quello imprudente di Marco D'Amore, con il viso d'angelo e il destino segnato. Tra di loro, sorpreso e inquadrate di spalle, sopravvive il protagonista di Zingaretti, che prova a tirarsi fuori dal suo fallimento personale e dalla sua disperata solitudine. Solitudine riflessa nella vita trascinata di Ignazio Merolla, collega arreso e amico caduto.

Lo sguardo di De Angelis si pone nel mezzo dell'azione e gli interpreti avanzano fino ai primissimi piani, rivelando le loro pulsioni più oscure. Nero, freddo e lucente, Perez. relaziona straordinariamente il personaggio con l'ambiente, di cui l'imponente nettezza volumetrica, quasi astratta, interpreta l'identità smarrita e problematica. Il Centro Direzionale, costruito sulla foce del Sebeto, fiume misterioso e sotterraneo che spinge dal basso per riemergere e tornare al mare, è la nuova terra di nessuno dell'alienazione dove Perez si giocherà a dadi la vita, determinandone la svolta.

Nell'intimità delle camere o di un abitacolo, si rivela invece la dark lady di Simona Tabasco, tentatrice che seduce il camorrista, condannandolo poi alla rovina. Tentatrice ma pure woman in distress, Tea Perez è la donna da salvare e insieme colei che salverà l'uomo della vita, il primo nella sua personale classifica degli affetti, suo padre, che per lei smetterà di essere usato dall'universo di potere di cui fa parte

fonte: mymovies.it

ATTILIO DE RAZZA e PIERPAOLO VERGA
PRESENTANO

IN COLLABORAZIONE CON MEDUSA FILM



PEREZ.

UN FILM DI EDOARDO DE ANGELIS

CON
LUCA ZINGARETTI
MARCO D'AMORE

SIMONA TABASCO
GIANPAOLO FABRIZIO
MASSIMILIANO GALLO



© 2014 GARDOL TRAMP LIMITED. DISTRIBUITO IN COLLABORAZIONE CON MEDUSA FILM IN ASSOCIAZIONE CON ARTEC - IN TUTTI GLI SPAZI ANTERIORI ALLA PAGINA PRESENTI PEREZ è un marchio registrato di ARTEC con LUCA ZINGARETTI, MARCO D'AMORE, SIMONA TABASCO e con GIANNI DI FABRIZIO tra i produttori e MARCO ZAPPALÀ come sceneggiatore e coprodotto. FILIPPO GIANNINI e EDOARDO DE ANGELIS, REGISTI. ITALIO FANTUZZI, NELLO ANTONONI, CHIARA GAZDARIC, SIMONE BELLONDI, CARLO BOCCARDI, CAMILLA COZZANI, ANTONELLA BELLONDI NELLA LINEA PRODOTTORE. COLLABORAZIONE CON ARTEC PER IL MONTAGGIO. CARLO A. FERRI DEL PIANO MUSICALE. MUSICA: BRUNO VANZELLI. SUONA E MONTAGGIO: ANDRÉ BOCCHETTI. MONTAGGIO: PIETRO FERRI. ALFONSO CALIA, INGEGNERO GRAFICO. UFFICIO FOTOGRAFICO: PIERPAOLO VERGA. PER INFORMAZIONI E INVIARE LE SUE SCELTE DI SPETTACOLI, VISITATE IL SITO WWW.PEREZ.IT. PER INFORMAZIONI GENERALI PER IL CINEMA, VISITATE IL SITO WWW.CINEMA.IT. PER INFORMAZIONI GENERALI PER IL CINEMA, VISITATE IL SITO WWW.CINEMA.IT. PER INFORMAZIONI GENERALI PER IL CINEMA, VISITATE IL SITO WWW.CINEMA.IT.

TRAMP O'Groove

DAL 2 OTTOBRE AL CINEMA



